



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Point Vétérinaire Italie: **webinar Aspetti funzionali del microbiota intestinale: più importanti e meno misteriosi di quanto pensiate** 14 aprile - <https://register.gotowebinar.com/register/2713395000280307981>
- 2) Università Torino-Ordine Veterinari TO: **webinar Vaccinazione COVID-19: il contributo della medicina veterinaria alla comprensione di una strategia salvavita** 14 aprile <https://sivemp.it/webinar-vaccinazione-covid-19-il-contributo-della-medicina-veterinaria-alla-comprensione-di-una-strategia-salvavita/>
- 3) SIB: **webinar Nuove strategie per il controllo dell'IBR nell'UE** 15 aprile - <https://mveducational.it/event/569/showCard>
- 4) PVI Formazione UOFAA: **conferenza online Mascalcia bovina-Pareggio funzionale e terapeutico: incontro con l'esperto Piet Kloosterman** 15 aprile - <https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfmKsPfxUnR79v4Zd0qBhNG6uoJaleAs006jMv37jpkHKL3Gg/viewform>
- 5) Associazione Italiana Diritto Alimentare: **webinar Benessere animale, Scienza e Giurisdizione: Tre sentenze in cammino** 16 aprile - segreteria@aida-ifla.it
- 6) SIVAR: **webinar Approccio all'impiego del registro elettronico dei trattamenti** 21 aprile - www.vetchannel.it/it
- 7) AIVPA-ELANCO: **webinar Cardiologia del cane: il Prof. Porciello intervista la Dr.ssa Knafelz sulla gestione del paziente mitralico presintomatico** 22 aprile - https://us02web.zoom.us/webinar/register/4216165992196/WN_y_1DjeKyRei31NGMZjJ9_Q
- 8) SIVAR: **webinar Mastite da patogeni contagiosi** 6 maggio - www.vetchannel.it/it
- 9) International School of Animal Osteopathy: **Introduzione alla cardiologia veterinaria: dall'anatomia all'esame clinico e strumentale (ECM)** 14 maggio (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) presso Parco baleno, in via Learco Guerra 4/B a Mantova. Nel caso di ulteriori limitazioni alla mobilità, il corso si terrà online. segreteria@animalosteopathyschool.com - tel. 3311954986
- 10) SITOV: **Itinerario Ortopedico: Corso anca e ginocchio** 19-20 novembre Padova - www.sitov.it/eventi-2021

OFFERTA LAVORATIVA PER VETERINARI NEL REGNO UNITO (IMPORTS & EXPORTS)

da mail info@vetlinerecruitment.co.uk 31/03/21

“VetLine Recruitment cerca Medici Veterinari che lavorino nel settore delle importazioni e delle esportazioni in tutto il Regno Unito. Ciò includerà i doveri di controllo alle frontiere per conto del governo britannico e la valutazione degli alimenti/prodotti di origine animale che entrano o escono dal paese, principalmente nell'UE. Verrà fornita una formazione completa, quindi non è richiesta alcuna esperienza precedente. Benefici: 40 ore settimanali con possibilità di straordinario retribuito, Team amichevole e solidale, Lavoro dinamico e pulito, Vere opportunità di sviluppo e progressione professionale, inclusi diversi ruoli di gestione. Pacchetti retributivi a partire da £ 35.000 all'anno ma possono aumentare a seconda del livello di esperienza. Saranno forniti alloggio, aiuto con la iscrizione al RCVS e procedure per ottenere il visto di lavoro. Questo è un ottimo ruolo a lungo termine per iniziare la tua carriera nel Regno Unito. Per ulteriori dettagli, inviaci una copia del tuo CV a info@vetlinerecruitment.co.uk o chiamaci allo 0044 (0) 1943701 493.

Se desideri maggiori informazioni, puoi visitare il nostro sito web <https://vetlinerecruitment.co.uk> o inviare il tuo CV a info@vetlinerecruitment.co.uk

Smarrito Levriero



nome **POCAHONTAS**, razza **GALGO**, FEMMINA
taglia **GRANDE**, colore **NERO**

!!! NON RINCORRERE !!!
IN CASO DI AVVISTAMENTO CHIAMARE
IMMEDIATAMENTE I NUMERI:

328/4923564 - 340/5885955

DA mail Andrea Valtolina 06/03/21

“In data 5 aprile a Sustinente (MN) è stato smarrito un levriero galgo spagnolo. Femmina, pelo rasato nero, taglia grande.

Appena adottata non è ancora stata inserita in anagrafe.

Numero microchip :941000026181574

Potrebbe essere stata trovata da qualcuno e portata altrove, pertanto vi chiediamo la gentilezza di diffondere ai vostri studi associati il nostro appello, nella speranza che possa essere portata presso una struttura medica

Debora Fiora
349/3407782”



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

PARLIAMO DI STP

da Professione Veterinaria - Anno 18 - N. 10 - marzo 2021

Abbiamo deciso di scrivere un articolo sulle STP a seguito di numerose richieste di colleghi che intendono svolgere la professione aggregandosi con altri colleghi per lo svolgimento della loro attività. Una delle forme di aggregazione più recenti riguarda appunto la Società Tra Professionisti: società avente ad oggetto esclusivo l'esercizio di attività professionali per le quali sia prevista l'iscrizione in appositi albi o elenchi regolamentati (art. 10 co. 3, della Legge 12.11.2011 n. 183 e DM 8.2.2013 n. 34). Le norme in questione consentono lo svolgimento delle professioni protette nella forma di:

- Società di persone (società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice)
- Società di capitali (società a responsabilità limitata, società per azioni, società in accomandita per azioni)
- Società cooperativa

Non si tratta quindi di nuovi “tipi” societari: si applicano, infatti, a ciascuno, le regole proprie del modello societario adottato, salve le deroghe e le integrazioni previste dalla disciplina speciale di cui si parlerà in seguito.

RAGIONE E DENOMINAZIONE SOCIALE

La ragione sociale delle STP (sia società di persone che di capitali) deve obbligatoriamente contenere **l'indicazione di «società tra professionisti»** (art. 10 co. 5 della L. 183/2011 e art. 9 co. 3 del DM 34/2013). Quindi, ad esempio, se si intende costituire una società a responsabilità limitata, la ragione sociale potrebbe essere: “Clinica veterinaria italiana s.r.l. - Società tra professionisti”.

SEDE LEGALE

L'atto costitutivo deve indicare la sede legale della società ed eventualmente anche l'indicazione di sedi secondarie. Infatti la presentazione della domanda di iscrizione all'Ordine professionale, nella sezione speciale, andrà inoltrata a quello nella cui circoscrizione è posta la sede legale della STP (art. 9 co. 1 del DM 34/2013).

OGGETTO SOCIALE

L'oggetto sociale **esclusivo** di una STP deve riguardare «l'esercizio di una o più attività professionali per le quali sia prevista l'iscrizione in appositi albi (art. 1 co. 1 lett. a) del DM 34/2013). Il Ministero dello Sviluppo economico (parere 23.12.2016 prot. 415099) ha ribadito che le STP costituiscono l'unico contesto nel cui ambito è possibile l'esercizio di attività professionali regolamentate secondo i modelli societari regolati dal Codice civile (società di persone o di capitali). Lo stesso Ministero ha

quindi escluso che le medesime attività «protette» possano essere svolte nella forma di «generiche» società commerciali a meno che in tali società non risulti prevalente l'aspetto organizzativo e capitalistico rispetto allo svolgimento di attività professionali «protette».

SOCI DELLA STP

Possono essere ammessi in qualità di soci (art. 10 co. 4 lett. b) della L. 183/2011):

- i professionisti iscritti ad Ordini, albi e Collegi;
- i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea, purché in possesso del titolo di studio abilitante;
- i soggetti non professionisti, ma solamente quali soci di capitale (al fine di investimento) o per lo svolgimento di prestazioni puramente tecniche (ad esempio un tecnico di analisi di laboratorio).

L'art. 10, comma 4 lett. b) della L. 183/2011 ha stabilito che sia il **numero** dei soci professionisti che la **partecipazione al capitale** sociale dei professionisti deve essere tale da determinare la maggioranza di due terzi nelle deliberazioni o decisioni dei soci. Quindi ad esempio in una STP costituita da 4 soggetti almeno 3 devono essere professionisti e la loro quota complessiva di partecipazione al capitale sociale deve essere non inferiore al 66,67%.

Nel caso in cui la condizione di cui sopra venisse meno ciò costituisce causa di scioglimento della società ed il consiglio dell'ordine professionale presso il quale è iscritta la società procede alla cancellazione della stessa dall'albo, salvo che non venga ristabilita la prevalenza dei soci professionisti nel termine perentorio di sei mesi. Alla luce delle norme del codice civile è possibile che una STP abbia un **unico socio** ma alle seguenti condizioni:

- l'unico socio sia un professionista regolarmente iscritto all'Albo;
- la società sia costituita come società per azioni o società a responsabilità limitata.

Non è comunque possibile operare con unico socio da parte di una STP costituita come società di persone. Ove ciò si verificasse la pluralità dei soci dovrà essere ricostituita nel termine di 6 mesi.

L'art. 10 co. 6 della L. 183/2011 e l'art. 6 del DM 34/2013 hanno stabilito che la partecipazione a una società tra professionisti è incompatibile con la partecipazione ad altra società tra professionisti.

Naturalmente un soggetto che sia socio di una STP potrà partecipare ad un'associazione professionale e potrà esercitare la professione con partita IVA individuale. Il socio di STP che sia stato cancellato dal rispettivo albo con provvedimento definitivo deve essere escluso dalla STP.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Obblighi di informazione. L'incarico professionale viene conferito dal cliente direttamente alla STP che dovrà fornire le seguenti informazioni:

- a) sul diritto del cliente di chiedere che l'esecuzione dell'incarico conferito alla società sia affidata ad uno o più professionisti da lui scelti;
- b) sulla possibilità che l'incarico professionale conferito alla società sia eseguito da ciascun socio in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività professionale;
- c) sulla esistenza di situazioni di conflitto d'interesse tra cliente e società, che siano anche determinate dalla presenza di soci con finalità d'investimento.

Al fine di consentire la scelta prevista dalla sopra indicata lettera a), la società professionale deve consegnare al cliente l'elenco scritto dei singoli soci professionisti, con l'indicazione dei titoli o delle qualifiche professionali di ciascuno di essi, nonché l'elenco dei soci con finalità d'investimento.

Gli obblighi informativi di cui sopra devono risultare da **atto scritto**.

Esecuzione dell'incarico. Nell'esecuzione dell'incarico ricevuto, il socio professionista può avvalersi, sotto la propria direzione e responsabilità, della collaborazione di ausiliari e, solo in relazione a particolari attività, caratterizzate da sopravvenute esigenze non prevedibili, può avvalersi di sostituti. In ogni caso i nominativi dei sostituti e degli ausiliari sono comunicati al cliente al momento del conferimento dell'incarico.

ASSICURAZIONE PROFESSIONALE

L'atto costitutivo della STP deve prevedere la stipula di una polizza di assicurazione per la copertura dei rischi derivanti dalla responsabilità civile per i danni causati ai clienti dai singoli soci professionisti nell'esercizio della loro attività. Il soggetto contraente della polizza è la STP dal momento che su di essa ricade la responsabilità civile per l'inadempimento dell'incarico conferito dal cliente. La polizza deve prevedere la copertura assicurativa anche per i soci professionisti che eseguono la prestazione professionale, nonché per i sostituti e gli ausiliari di questi ultimi e per i dipendenti della STP per gli adempimenti e le attività di supporto all'attività professionale.

REGISTRO DELLE IMPRESE

Le società tra professionisti, costituite ai sensi della Legge n. 183/2011, devono richiedere l'iscrizione, oltre che nella sezione ordinaria o speciale, anche nella sezione speciale «società tra professionisti» del Registro delle imprese.

REGIME FISCALE DELLE SOMME EROGATE DALLA STP AI PROPRI SOCI

Le STP possono erogare ai propri soci sia **utili** che **compensi**.

Distribuzione di utili

Premesso che il reddito prodotto dalle STP si considera reddito d'impresa, la distribuzione di utili si caratterizza in maniera diversa a seconda che la STP sia costituita sotto forma di società di persone o di società di capitali che hanno optato per il regime di trasparenza (ex articoli 115 e 116 del Tuir) ovvero società di capitali che non hanno esercitato detta opzione. Nel caso di società di persone o di società di capitali che hanno optato per il regime di trasparenza l'utile sconta l'IRPEF direttamente in capo ai soci così come avviene per gli utili delle associazioni professionali.

Nel caso di società di capitali (che non hanno optato per il regime di trasparenza) l'utile è assoggettato ad IRES in capo alla società e i dividendi distribuiti ai soci scontano la ritenuta a titolo di imposta del 26%.

Compensi ai soci

La STP può comunque erogare somme ai soci sotto altra forma.

Socio Amministratore della STP senza propria partita IVA individuale

In questo caso le somme erogate all'Amministratore andranno inquadrate come redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. c-bis), del Tuir).

Socio titolare di propria partita IVA

I compensi erogati al socio che presta la propria opera a fronte di contratti di prestazione d'opera intellettuale (ex art. 2230 e ss. c.c.), ripartite in dodici mensilità e commisurate unicamente alle ore lavorative svolte per la STP (quindi, in modo completamente svincolato sia dal risultato economico della STP, sia dalla quota di partecipazione al capitale posseduta dal singolo socio) vanno qualificati come redditi di lavoro autonomo (ai sensi dell'art. 53 del TUIR), con conseguente effettuazione, da parte della STP, della ritenuta d'acconto (sul punto si veda la risposta a interpello dell'Agenzia delle entrate n. 128 del 27 dicembre 2018).

CANI LIBERI NEL CORTILE O NEL GIARDINO DEL CONDOMINIO: SI PUÒ?

Da redazione@animalidacompania.it 24/03/21

Molti contesti condominiali godono di un cortile o di un giardino di proprietà del condominio. Sono, di solito, spazi tranquilli e recintati, con aree di verde. Si può pensare che siano l'ideale per lasciarvi liberi i cani, perché possano correre e divertirsi almeno per un pò. In realtà, invece, **non è possibile farlo**. Molte volte questa limitazione è contenuta nei regolamenti condominiali, che vietano agli animali, come i cani, l'accesso alle aree verdi interne del condominio, giardino o cortile che sia. Ma, anche se uno specifico divieto di questo tipo non ci fosse, bisogna tenere presente che cortili e i giardini condominiali sono aree che appartengono a tutti i condomini, i quali condividono il diritto di usufruirne così come quello di sostenere gli oneri di manutenzione.

L'uso delle parti comuni

Ogni condomino può fare uso di queste parti comuni, però a condizione che non impedisca ad altri di fare altrettanto e che non ne alteri autonomamente la destinazione d'uso. Le esigenze di tutti devono essere salvaguardate. Per questi motivi, non è possibile lasciare circolare i cani liberamente. Alcune persone potrebbero esserne spaventate o provare disagio e sentirsi, quindi, inibite dal frequentare il cortile o il giardino ed essere, così, spogliate di un proprio diritto.

Cortili e giardini sono "luoghi aperti al pubblico"

Inoltre, bisogna tenere presente che le aree comuni condominiali non solo sono aperte alla collettività dei condomini ma, nonostante siano private, possono essere attraversate anche da terze persone, le quali si relazionano per diversi motivi con i condomini stessi (ad esempio parenti o amici oppure il postino o professionisti chiamati a lavorare negli appartamenti). Pertanto, sono, di fatto, luoghi aperti al pubblico e, in quanto tali, soggetti alle norme che disciplinano i comportamenti in detti luoghi. Per quanto riguarda la presenza di animali, bisogna fare riferimento al regolamento di polizia veterinaria e alle più recenti Ordinanze ministeriali per la Tutela dell'incolumità pubblica

dall'aggressione dei cani, che impongono **l'uso del guinzaglio**. L'Ordinanza ora in vigore richiede una lunghezza del guinzaglio stesso non superiore a 1,5 m. e prevede anche l'obbligo di munirsi di museruola da applicare all'animale in caso di necessità o in caso ciò venga richiesto dalle autorità.

Il cane, dunque, deve sempre essere legato, per garantirne il controllo costante e per evitare che "invada" aree che gli sono precluse oppure che si avvicini troppo a chi non ne gradisce la presenza.

I cani non sono nemmeno liberi di sporcare ovunque, compreso il giardino del condominio

Un'altra buona norma da rispettare obbligatoriamente è raccogliere le deiezioni dei cani e mantenere la pulizia dei luoghi. Questo, al fine di tutelare l'igiene pubblica e il decoro dell'ambiente. Per un cane, infatti, l'espletamento delle necessità fisiologiche è un istinto che non può essere ostacolato. Però il proprietario ha il dovere di non lasciare a terra gli escrementi del suo cane, portando sempre con sé il necessario. Alcuni regolamenti comunali (come quello del [Comune di Milano](#)), prescrivono anche di pulire la pipì del cane quando imbratta un punto sensibile, come le ruote e le catene di chiusura di biciclette e scooter oppure gli ingressi di case e condomini.

E se succede un danno?

Un cane potrebbe mordere una persona oppure farla cadere o, ancora, procurare danni a oggetti. Eventi di questo tipo possono accadere anche nel cortile o nel giardino del condominio, se il cane viene lasciato libero.

Il proprietario di un cane è sempre responsabile del controllo e della custodia del suo animale e, se questo causasse un danno a persone, cose o anche ad altri animali, dovrebbe risponderne, sia civilmente (con il risarcimento del danno) che penalmente. Ricordiamo che è considerato responsabile anche chi detiene l'animale al posto del proprietario.

Quindi, il dovere di non lasciare mai il cane libero senza guinzaglio, nemmeno nel cortile o giardino condominiale, vale per tutti! Di fatto, in città, l'unico spazio in cui si possono lasciare i cani senza guinzaglio sono le aree cani a loro dedicate.



METACAM - NUOVA PRECAUZIONE SPECIALE PER CHI SOMMINISTRA IL MEDICINALE AD USO VETERINARIO

DA www.fnovi.it 31/03/2021 (Fonte: Boehringer Ingelheim Animal Health Italia S.p.A.)

Boehringer Ingelheim Animal Health Italia S.p.A. comunica che nei prossimi giorni verranno resi disponibili sul mercato 3 lotti di Metacam, nel cui foglietto illustrativo, alla sezione "Precauzioni speciali che devono essere adottate dalla persona che somministra il medicinale veterinario", non è ancora stata inserita la seguente nuova indicazione: "Il prodotto può causare irritazione agli occhi. In caso di contatto con gli occhi, sciacquare immediatamente e abbondantemente con acqua."

Il Ministero della Salute ha comunque autorizzato la commercializzazione dei seguenti lotti in virtù dell'uso consolidato del prodotto da ormai 25 anni, ma ha richiesto che i medici veterinari e gli utilizzatori venissero informati della mancanza di tale indicazione, ai fini della tutela del proprietario durante la somministrazione del prodotto.

I lotti in questione sono: C54561 Metacam 0,5 mg/ml sospensione orale per gatti e porcellini d'India flacone da 3 ml

C58535 Metacam 1,5 mg/ml sospensione orale per cani - flacone da 10 ml

C68081 Metacam 1,5 mg/ml sospensione orale per cani - flacone da 32 ml

Allegati:  [Metacam sospensioni orali - Comunicazione.pdf](#)

HERPES VIRUS EQUINO, ANCORA DIFFICOLTÀ DI APPROVVIGIONAMENTO DI VACCINI

Da www.anmvioggi.it 7 aprile 2021

In risposta all'ANMVI che ha segnalato la mancanza di vaccini in Italia, il Ministero della Salute ha ribadito le uniche modalità possibili di approvvigionamento all'estero. Manca in Italia ma è disponibile in Europa. Il vaccino per l'Herpes Virus Equino è ciclicamente esposto a carenze con conseguenti

difficoltà di approvvigionamento per i Veterinari in coincidenza con un “elevato livello di allerta” dovuto ai casi di Equine Herpes Virus (EHV). La circostanza espone ad elevato rischio di aborto migliaia di fattrici, a causa della presenza endemica del virus in Italia, aggravata dai noti recenti focolai, con ricadute negative sul benessere delle cavalle gravide, sulla natalità del patrimonio equino nazionale e sulle attività ippiche ed equestri. Interessata in merito dall'ANMVI, la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari ha risposto rinviando alla procedura di approvvigionamento già in essere: le associazioni di categoria e le Regioni possono fare richiesta presso l'Ufficio (Medicinali Veterinari) della Direzione ministeriale. La modalità è quella presente [sul sito salute.gov](http://salute.gov).

"Nonostante le azioni esperibili a norma di legge e nonostante le procedure a suo tempo disposte dalla DGSAF, l'approvvigionamento all'estero sconta difficoltà note"- ha scritto Andrea Brignolo, Vicepresidente ANMVI (settore equini), auspicando opzioni di emergenza di approvvigionamento dall'estero tramite i canali strutturati dell'industria e della distribuzione. "Un ostacolo paradossale in un mercato unionale del farmaco veterinario, che dovrà risultare superabile con l'imminente Regolamento europeo sui medicinali veterinari"- osserva Brignolo.

La nota del Ministero conclude facendo salva la possibilità che il veterinario responsabile possa in via eccezionale, sotto la sua diretta responsabilità e al fine di evitare all'animale stati di sofferenza, trattare l'animale con un medicinale autorizzato in un altro Stato membro dell'Unione Europea, in conformità alle prescrizioni di cui agli art 10 e 11 del [decreto legislativo n. 193/2006](#)".

[Autorizzazione sanitaria per l'importazione di organismi patogeni, ivi inclusi medicinali veterinari immunologici](#)

RESIDUI DI FARMACI VETERINARI NEGLI ALIMENTI, REPORT EFSA: LIMITI RISPETTATI NEL 99,7% DEI CASI

da AboutPharma Animal Health 8 aprile 2021

Rispettati in tutta Europa i limiti per i residui di farmaci veterinari e contaminanti negli animali e negli alimenti. L'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (Efsa) ha pubblicato il report che riassume i dati di monitoraggio raccolti nel 2019 nell'Unione europea (più Islanda e Norvegia), confermando tassi elevati di conformità con i livelli di sicurezza stabiliti a livello comunitario.

Su 671.642 campioni, la percentuale di campioni che ha sfiorato i limiti massimi consentiti è stata dello 0,32%. Cifra che rientra nell'intervallo 0,25%-0,37% già riferito negli ultimi dieci anni. In Italia ogni anno il ministero della salute predispone ogni anno il [Piano nazionale residui](#) (Pnr). Nel 2019 i campioni al di sopra dei limiti erano solo lo 0,1 per cento.

“Rispetto ai due anni precedenti – commenta Efsa – la non conformità è aumentata leggermente per gli agenti antitiroidei e gli steroidi ed è diminuita leggermente per i lattoni dell'acido resorcilico, le sostanze vietate, gli antibatterici, gli anticoccidi e i coloranti. Per gli elementi chimici (compresi i metalli), la non conformità è stata superiore a quella del 2018 ma inferiore a quella del 2017”. [I dati sono disponibili su Knowledge Junction](#), una piattaforma online di libero accesso creata e curata dell'Efsa per migliorare la trasparenza, la riproducibilità e la riusabilità delle evidenze scientifiche nella valutazione dei rischi per la sicurezza di alimenti e mangimi.

[IL REPORT](#)



PICCOLI ANIMALI

VACCINI PER GATTI, VISONI E ALTRI ANIMALI MENTRE I TOPI SI INFETTANO CON LE VARIANTI

da <https://www.ilmessaggero.it> 01/04/21

Vaccini, pronti quelli per i gatti, per i visoni e anche per altri animali, mentre si scopre che i topi si infettano con le varianti del virus. Arriva dalla Russia la prima registrazione di un vaccino anti Covid-19 per gli animali, mentre negli Stati Uniti un'azienda italiana sta sperimentando un vaccino per i gatti: riuscire a tenere a bada la diffusione del virus SarsCoV2 passa anche dalla capacità di arginarlo negli

animali, a partire dalle specie che finora si sono infettate, come visoni e gatti, possibili serbatoi in cui il virus potrebbe riassortirsi dando origine e nuove varianti.

Questo ruolo potrebbero averlo adesso anche i **topi**, che **per la prima volta si sono rivelati suscettibili alle varianti brasiliana e sudafricana**, come indica una ricerca dell'Istituto Pasteur. I **visoni** potrebbero essere fra i primi destinatari del vaccino russo, chiamato Carnivak-Cov, considerando i contagi finora avvenuti negli allevamenti e dai quali sono nate le prime varianti, il cosiddetto 'cluster 5'. Sviluppato dal Centro federale per la salute animale di Rosselkhoznadzor, il primo vaccino anti Covid per uso veterinario a entrare in commercio utilizza il virus SarsCoV2 attenuato.

È importante tutelare anche gli animali domestici suscettibili al virus, come i **gatti**, e anche in questo caso l'obiettivo è impedire che l'organismo degli animali si trasformi in un laboratorio vivente. È questo l'obiettivo della sperimentazione condotta negli Stati Uniti dall'italiana Evvivax, una spinoff della biotech Takis, che in Italia ha avviato la sperimentazione clinica di un vaccino anti Covid a Dna. I test in Usa sono condotti su 11 gatti domestici, in buona salute e negativi al tampone molecolare, arruolati volontariamente dai loro umani. Hanno già avuto il richiamo e i risultati sono attesi a fine aprile: «Allora sapremo se avranno sviluppato anticorpi e risposta cellulo-mediata», dice Luigi Aurisicchio, amministratore delegato e direttore scientifico delle aziende biotech Takis ed Evvivax. Quanto ai topi, che finora erano risultati indenni al virus SarsCoV2, una ricerca dell'Istituto Pasteur di Parigi dimostra per la prima volta che le varianti brasiliana (P.1) e sudafricana (B.1.351) riescono a contagiarli e che, di conseguenza, i topi potrebbero diventare serbatoi naturali del virus. I dati sono online sul sito bioRxiv, che accoglie articoli non ancora sottoposti alla revisione da parte della comunità scientifica. Sebbene debba ancora essere studiata la capacità dei topi di trasmettere l'infezione, «questi risultati - scrivono i ricercatori - sollevano importanti interrogativi sui rischi che derivano da topi o altri roditori che vivano in prossimità degli esseri umani», diventando dei serbatoi per il riassortimento del virus che potrebbero favorire in questo modo la comparsa di altre varianti.

LEUCORIDUZIONE NEL SANGUE DEI CANI: EFFETTI SULLA CONCENTRAZIONE DI ACIDO LATTICO, POTASSIO E VALORI DEL PH

da <https://www.izsvenezie.it> 30/03/21

Uno studio condotto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) ha evidenziato che la leucoriduzione nel sangue canino ad uso trasfusionale ha effetti positivi sulla concentrazione dell'acido lattico, del potassio e sui valori del pH.

Cambiamenti nella qualità del sangue durante la conservazione

La leucoriduzione è una procedura di routine nella medicina trasfusionale umana, ma non è comune in quella veterinaria. Consiste nella rimozione dei globuli bianchi e viene effettuata poiché sembrerebbe ridurre eventuali effetti indesiderati in seguito alla trasfusione, come le reazioni febbrili. In medicina trasfusionale veterinaria sono disponibili pochi studi che abbiano valutato gli effetti della leucoriduzione sulle caratteristiche biochimiche dei globuli rossi concentrati e del sangue intero canino nel corso del periodo di conservazione. L'obiettivo dello studio dell'IZSve, pubblicato sulla rivista scientifica [Journal of Veterinary Internal Medicine](#), è stato quindi valutare gli effetti della leucoriduzione sulla qualità del sangue canino durante la conservazione.

La trasfusione di sangue intero e di componenti del sangue, come i globuli rossi concentrati, negli anni ha acquisito importanza anche in medicina veterinaria. Con sangue intero si intende sangue costituito da globuli rossi, globuli bianchi, piastrine e plasma, mentre i globuli rossi concentrati si ottengono tramite rimozione del plasma dal sangue intero.

È noto che, nonostante l'utilizzo di soluzioni idonee, durante il periodo di conservazione del sangue si verificano cambiamenti morfologici e biochimici che possono ridurre la funzionalità e la vitalità dei globuli rossi e causare effetti collaterali nei riceventi in seguito alla trasfusione.

In medicina trasfusionale umana, per esempio, si è visto che la rimozione dei globuli bianchi riduce le alterazioni dei globuli rossi durante la conservazione del sangue e consente di ridurre le reazioni indesiderate dovute alla degradazione degli stessi.

Effetti positivi della leucoriduzione nel sangue conservato

I ricercatori della [SCS3 – Diagnostica specialistica, istopatologia e parassitologia](#) dell'IZSVE hanno investigato gli effetti della leucoriduzione sui cambiamenti biochimici *in vitro* avvenuti durante i 35 giorni di conservazione, nel sangue intero canino e nei globuli rossi concentrati.

Lo studio ha coinvolto 10 cani selezionati dalla lista di donatori della [Banca del sangue IZSVE](#), in possesso dei requisiti per la donazione: peso superiore a 25 kg ed età compresa tra i 2 e gli 8 anni. Sono state raccolte 5 sacche di sangue intero e 5 di globuli rossi concentrati, ognuna divisa in due unità: leucoridotta e non leucoridotta, per un totale di quattro tipologie di sacche. A partire dal primo giorno e poi settimanalmente fino al 35° giorno sono stati raccolti 10 ml di sangue da ogni sacca, analizzati per valutare l'andamento di diversi parametri.

I risultati hanno dimostrato la buona qualità dal punto di vista biochimico sia del sangue intero sia dei globuli rossi concentrati dopo i 35 giorni di conservazione. In particolare è stata riscontrata una migliore qualità del sangue intero rispetto ai globuli rossi concentrati per la percentuale di emolisi, la fragilità osmotica, il pH e l'acido lattico.

Per quanto riguarda gli effetti positivi della leucoriduzione, sono stati evidenziati risultati significativi nella riduzione della concentrazione dell'acido lattico e del potassio e nel mantenimento di valori più elevati del pH. Inoltre la leucoriduzione ha significativamente ridotto il rilascio di IL-8, una citochina pro-infiammatoria prodotta dalla degradazione dei globuli bianchi durante la conservazione del sangue. Gli autori concludono che le unità di sangue leucoridotto sono maggiormente indicate per cani gravemente malati e con condizioni infiammatorie in atto.

Questi risultati sottolineano l'importanza della ricerca nell'ambito della medicina trasfusionale veterinaria per mettere a punto le procedure più sicure di prelievo e conservazione del sangue ad uso trasfusionale. Procedure che possono poi essere applicate dalla [Banca del sangue IZSVE](#), servizio fondamentale per cani e gatti che necessitano di trasfusioni, e che promuove la salute e il benessere sia degli animali riceventi così come dei donatori.

INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI, REPORT SULLA NORMATIVA REGIONALE ITALIANA

da <https://www.veterinariapreventiva.it> 31/03/2021 (Fonte: IZS Venezia)

È disponibile online il report riassuntivo riguardante la [regolamentazione da parte delle Regioni e delle Province Autonome del settore degli Interventi Assistiti con gli Animali \(IAA\)](#) elaborato dal Centro di referenza nazionale per gli IAA. Questo documento ha lo scopo di rendere più agevole la consultazione dei punti chiave dei provvedimenti attuativi che le singole amministrazioni hanno emanato successivamente all'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 25/03/2015 al fine di applicare efficacemente sul proprio territorio le "Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA)".

Questa prima versione, aggiornata a febbraio 2021, riporta in sintesi i contenuti dei provvedimenti regionali raggruppati nei macro-argomenti: formazione, figure sanitarie e operatori, centri e strutture; corredati da indicazioni sulla presenza o meno di elenchi dedicati e modulistica. Inoltre per ogni singola regione/provincia autonoma e norma sono linkati i siti e le normative complete, facilitando così l'accesso agli interessati. Tale report funge da supporto sia per chi si sta avvicinando agli IAA sia per chi già vi opera, verrà periodicamente aggiornato dal CRN IAA e sarà consultabile/scaricabile dall'indirizzo: [10.5281/zenodo.4636864](https://zenodo.org/record/4636864)

[Visualizza il report »](#)

CLASSIFICAZIONE DELLE CISTITI

La Settimana Veterinaria | N° 1180 - 24 marzo 2021

Le cistiti si classificano in: sporadiche o non complicate e complicate o ricorrenti.

La **cistite batterica sporadica**, con ITU non complicata, indica un'infezione batterica con sintomatologia delle basse vie urinarie, nel cane e nel gatto, in assenza di comorbidità riconosciute, in assenza di anomalie anatomiche e funzionali urinarie e con meno di tre episodi di cistite batterica nei precedenti 12 mesi. I gatti e in cani maschi interi possono essere una eccezione. Infatti, le infezioni in questi casi sono da considerarsi normalmente come complicate, in quanto i cani maschi possono avere una prostatite batterica concomitante, mentre nel caso dei gatti, normalmente, l'infezione è associata alla presenza di patologie sistemiche concomitanti (ad es. FIV, FeLV, diabete mellito). I giovani gatti

con segni di patologia delle vie urinarie inferiori (LUTS o *Lower Urinary Tract Signs*) in maggioranza non presenta cistiti batteriche mentre sono molto più frequenti le cistiti idiopatiche feline o i casi di urolitiasi. Pertanto, è molto importante definire correttamente la diagnosi ed evitare terapie antibiotiche inutili in gatti con malattie non batteriche, come le cistiti feline idiopatiche/interstiziali (FIC).

Terapia della cistiti batteriche sporadiche

Le cistiti sporadiche sono spesso associate a importanti sintomi delle basse vie urinarie, come pollachiuria, stranguria, ematuria. Possono richiedere un inizio di terapia in attesa dell'esito dell'urocoltura. Gli antibiotici di prima linea, consigliati in questi casi, sono amoxicillina, amoxicillina e acido clavulanico oppure il trimethoprim in associazione a sulfamidici. La durata del trattamento consigliata è di 3-5 giorni. Nella fase iniziale della terapia, si può anche prendere in considerazione l'associazione con farmaci antinfiammatori non steroidei (con cautela nei gatti). Fino a poco tempo fa, i protocolli tradizionali per le infezioni delle basse vie urinarie, non complicate prevedevano una durata di 7-14 giorni. Tuttavia, studi più recenti hanno dimostrato che la terapia antibiotica di corta durata (3-5 giorni) può essere altrettanto efficace. Inoltre, una terapia di pochi giorni presenta vantaggi associati a diminuiti effetti collaterali, una migliorata adattabilità, costi ridotti e diminuito rischio di antibioticoresistenza, pur mantenendo l'efficacia clinica. Studi recenti hanno indicato che la terapia di cistiti sporadiche con trimethoprim-sulfametossazolo o enrofloxacin ad alti dosaggi per 3 giorni ha determinato analoghe percentuali di successo terapeutico rispetto a terapie di 10 giorni di cefalessina o 14 giorni di amoxicillina-acido clavulanico.

Terapia delle cistiti ricorrenti

Le infezioni complicate del tratto urinario si verificano quando è presente una concomitante anomalia anatomica, funzionale, metabolica o in presenza di patologie comorbide, che interferiscono con la guarigione dell'infezione che può essere persistente, andare incontro a recidive della stessa infezione o reinfezione da germi diversi. Queste tipologie diverse vengono classificate con un unico termine di cistiti batteriche ricorrenti. In Medicina Umana, la cistite batterica ricorrente è correlata a una diagnosi di tre o più episodi di cistite batterica con sintomi clinici nei precedenti 12 mesi, oppure due o più episodi nei precedenti sei mesi. La stessa definizione è stata utilizzata in Medicina Veterinaria. Poiché la cistite ricorrente può essere associata a cause sottostanti identificabili, l'individuazione e la gestione dei fattori di rischio e le patologie concomitanti sono gli elementi più importanti da considerare al fine di ottenere successi terapeutici a lungo termine. La diagnostica per immagini, tramite ecografie e radiografie in bianco o con contrasto, è la procedura più importante da tenere presente. In alcune situazioni ricorrenti, può essere presa in considerazione la cistoscopia con biopsia della mucosa vescicale.

Per quanto riguarda i tempi di trattamento, le linee guida tradizionali indicavano lunghi periodi di terapia antibiotica (almeno 4 settimane). Tuttavia, a causa della notevole varietà delle situazioni e difficile utilizzare un unico parametro di riferimento. In Medicina Umana diversi studi suggeriscono periodi ridotti di terapia antibiotica per la cistite acuta e ricorrente. Va considerato attentamente lo scopo della terapia, con l'obiettivo principale di evitare effetti collaterali negativi. In caso di complicanze come il diabete mellito nel cane, può essere necessario applicare terapie prolungate se si hanno cistiti ricorrenti. Tuttavia, terapie a breve termine (3-5 giorni) vanno considerate in caso di reinfezione; periodi di terapia di 7-14 giorni possono essere utili in caso di infezioni recidivanti o in situazioni in cui si sospetta l'invasione batterica della parete vescicale. Comunque, particolare attenzione va posta nell'identificazione e nel controllo delle cause concomitanti; un aspetto da tenere sempre in considerazione è la capacità di svuotarsi completamente della vescica, in modo che non rimanga una quantità eccessiva di urina (residuo minzionale) che permette il proliferare di batteri. Va sottolineato che per la **terapia antibiotica delle cistiti ricorrenti** è necessaria l'urocoltura per valutare correttamente il tipo di antibiotico da utilizzare. Infatti, l'uso prolungato di farmaci non appropriati può facilmente determinare lo sviluppo di infezioni resistenti ai farmaci (MDR o *multidrug resistance*). Quando vengono applicati protocolli con terapia ridotta a pochi giorni, l'urocoltura durante la terapia è sconsigliata. Invece, in caso di terapie prolungate, è opportuna una urocoltura di controllo, da effettuare 5-7 giorni dopo la fine del trattamento, su urine prelevate tramite cistocentesi. La presenza di batteriuria dopo la terapia va considerata e trattata come batteriuria subclinica. La terapia di questa condizione (senza sintomi di cistite) è raramente indicata e normalmente viene

sconsigliata per il rischio di sviluppare ceppi di germi resistenti agli antibiotici. Particolare attenzione va posta nel valutare pazienti che, per altre patologie, soprattutto neurologiche, non sono in grado di manifestare i sintomi di cistite.

ALTERAZIONI DEL FONDO OCULARE NEL GATTO

da Professione Veterinaria - Anno 18 - N. 12 - marzo 2021

L'obiettivo del presente studio era quello di determinare la prevalenza di alterazioni del fondo oculare nei gatti con diagnosi di ipertensione sistemica (*systemic hypertension*, SHP), caratterizzare le alterazioni osservate e valutare l'evoluzione oftalmoscopica durante il trattamento con amlodipina. Sono stati inclusi nello studio gatti con SHP in un periodo di 2 anni. L'ipertensione sistemica è stata valutata mediante misurazione della pressione arteriosa con metodo oscillometrico ed è stata stabilita la sua eziologia. Tutti i gatti sono stati sottoposti ad un esame oftalmologico e le lesioni oculari sono state classificate con un punteggio da 0 (nessuna alterazione) a 4 (alterazioni gravi). Tutti i gatti hanno ricevuto un trattamento con amlodipina per via orale e quelli che mostravano alterazioni del fondo oculare sono stati sottoposti a controlli regolari da 7 a 365 giorni dopo la diagnosi. I dati sono stati analizzati statisticamente per confrontare la pressione sistolica (P_{sys}) e diastolica (P_{dia}) con tutte le variabili e per correlare P_{sys} e P_{dia} con il punteggio del fondo oculare. I risultati hanno mostrato che, nei 225 gatti inclusi nello studio, la prevalenza di alterazioni del fondo oculare era del 58,6% (21,2%: grado 1; 18,2%: grado 2; 36,4%: grado 3; e 24,2%: grado 4). L'ipertensione sistemica è stata diagnosticata in concomitanza con malattia renale cronica (60,4%), ipertiroidismo (28,9%), malattia renale cronica e ipertiroidismo (7,6%) e miocardiopatia ipertrofica (3,1%). Inoltre, è stato rilevato un effetto significativo dei valori di P_{sys} sul punteggio del fondo oculare. La terapia con amlodipina ha migliorato le alterazioni del fondo oculare nel 50% dei casi dopo un *follow-up* di 21 giorni. Gli autori concludono affermando che il presente studio ha permesso di dimostrare che le alterazioni del fondo oculare sono comuni nei gatti con ipertensione sistemica al momento della diagnosi e la maggior parte delle alterazioni sono da moderate a gravi. Infine, nei soggetti inclusi nello studio, il trattamento con amlodipina sembrava determinare un miglioramento delle lesioni oftalmiche nel tempo.

LINFOMA RENALE FELINO

DA VetJournal N° 401 - febbraio 2021

L'obiettivo di questo studio era quello di descrivere l'incidenza, i segni clinici, il trattamento e il tempo di sopravvivenza in gatti affetti da linfoma renale. Sono stati inclusi, in modo retrospettivo, gatti con diagnosi di linfoma tra gennaio 2008 e ottobre 2017; i gatti con linfoma renale sono stati selezionati per ulteriori analisi. I dati raccolti includevano: età, segni clinici, dati clinicopatologici, reperti di diagnostica per immagini, metodi per la diagnosi di linfoma, protocolli di trattamento e tempo di sopravvivenza. Il tempo di sopravvivenza mediano è stato confrontato tenendo in considerazione le seguenti variabili: terapia somministrata, linfoma renale vs linfoma multicentrico, coinvolgimento del sistema nervoso centrale, presenza di iperazotemia, anemia e stadio IRIS (*International Renal Interest Society*) alla diagnosi. I risultati hanno mostrato che, a partire da una popolazione di 740 gatti con linfoma, 27 soggetti avevano un linfoma renale (incidenza: 3,6%) e 14 di questi avevano un linfoma multicentrico. La sopravvivenza mediana per i gatti in trattamento soltanto con corticosteroidi rispetto a quelli trattati con protocollo L-CHOP (L-asparaginasi, vincristina, ciclofosfamida, doxorubicina, prednisolone) era di 50 giorni (*range*, 20-1027 giorni) nel gruppo corticosteroidi e 203 giorni (*range*, 44-2364 giorni) nel gruppo L-CHOP ($P = 0,753$) per i gatti deceduti a causa del linfoma. Gli autori concludono affermando che né lo stadio clinico né altri fattori sono risultati essere associati alla prognosi. Si rendono necessari futuri studi prospettici per determinare il protocollo chemioterapico ottimale in corso di linfoma renale nel gatto.

È POSSIBILE UNA CONVIVENZA (PACIFICA) TRA CANE E CONIGLIO?

da redazione@animalidacompagnia.it 31/03/21

Possediamo un coniglio e vogliamo accogliere un cane oppure, viceversa, in casa è già presente un cane e desideriamo prendere anche un coniglio: come andrà a finire la convivenza tra cane e coniglio? Impossibile dare una risposta unica a questo quesito poiché esistono molte variabili. In linea generale bisogna partire da un presupposto: il cane è di base un predatore e il coniglio una preda... non

dimenticatelolo mai! In quanto preda, il coniglio potrebbe ravvisare una minaccia nel cane e quindi stressarsi molto per la sua presenza o addirittura averne il terrore. Il cane, dal canto suo, potrebbe vedere nel coniglio qualcosa a cui dare la caccia istintivamente o inseguire in caso di fuga, con conseguenze anche tragiche (ferite, contusioni, fratture, spaventi letali, ecc.).

Nonostante il preambolo, esistono tantissimi casi di convivenza pacifica tra cane e coniglio la cui buona riuscita dipende dal carattere di entrambi gli attori, soprattutto del cane. Per prima cosa la **razza**: i cani da caccia (parliamo di razza e non del suo reale utilizzo per l'attività venatoria) sono stati selezionati apposta per la loro caratteristica predatoria (ad es. Terrier, Breton, Pointer, Setter, ecc.) e quindi, nella stragrande maggioranza dei casi, avranno sempre quel pallino di "inseguire" e "catturare" una piccola preda, pertanto sarebbe meglio non azzardare questo tipo di associazione (nonostante esistano sempre delle eccezioni). Un cane di grossa taglia o uno particolarmente irrequieto e non adeguatamente educato potrebbe decidere di giocare in maniera "pesante" con il piccolo lagomorfo, soprattutto in caso di fuga di quest'ultimo, il quale potrebbe uscirne pesantemente leso e traumatizzato per non dire qualcosa di peggio. Il candidato migliore, in linea di massima, è un cane di buon **carattere**, di indole tranquilla, educato e obbediente... la taglia, a quel punto, è meno importante sebbene un cane di piccole dimensioni sarà sicuramente meno "pericoloso" rispetto a uno di peso più importante e magari un po' troppo goffo nell'approccio fisico.

Anche il carattere del coniglio è importante poiché un animale pauroso e timido è più predisposto a stress e spaventi e meno propenso alla socializzazione.

Per una sana convivenza è molto importante **il primo approccio**: meglio evitare di mettere da subito insieme cane e coniglio senza prima una certa gradualità e senza essere vigili e pronti a intervenire... se il cane aggredisce il coniglio o se il coniglio si spaventa, scappa e il cane lo insegue, la frittata è fatta! Se in casa è già presente un cane adulto, questo considererà l'abitazione come il suo territorio e potrebbe vedere il nuovo arrivato come un intruso. Iniziamo tenendoli separati fisicamente, magari in due stanze diverse, e lasciamo qualcosa con l'odore del coniglio a disposizione del cane (magari il trasportino o una copertina) in modo che piano piano inizi a conoscerlo olfattivamente... e osserviamo le reazioni. Successivamente potremo tentare un approccio "a distanza", meglio in un ambiente neutrale o poco frequentato dal cane, magari mantenendo il coniglio nel trasportino stesso o al di là di un cancelletto (e il cane al guinzaglio per evitare scatti imprevisti) e valutiamo bene le reazioni: il coniglio mostra paura e tende a scappare? il cane si avventa contro di lui o gli abbaia? vuol dire che non è ancora il momento. Solo quando avremo piena fiducia nelle reazioni del cane potremo tentare un approccio più ravvicinato, senza mai abbassare la guardia.

Qualora invece il padrone di casa fosse il coniglio, se il nuovo arrivato è un cucciolo ancora nella fase dell'apprendimento la socializzazione sarà più semplice perché potrà crescere abituandosi al compagno ma tenete conto che il giovane cane, soprattutto se vivace come spesso sono i cuccioli, cercherà di giocare con il suo amichetto peloso in maniera anche un po' irruenta... non lasciamoli soli e interrompiamo qualunque "azione violenta" per riprovare in un secondo momento.

Se il nuovo ospite-cane fosse già adulto, mostrerà immediatamente le sue intenzioni ma non fidiamoci mai delle apparenze e, se necessario, manteniamo sempre una certa separazione fisica e non lasciamoli mai soli insieme fino a che non saremo realmente sicuri della possibilità di una convivenza pacifica. Insomma, il binomio cane-coniglio è possibile (e anche frequente!) ma non in tutti i casi e sempre e comunque con le debite precauzioni.



MINISTERO DELLA SALUTE - ATTIVAZIONE DELLA FUNZIONALITÀ DI REGISTRAZIONE AUTOMATICA IN BDN DELLE MOVIMENTAZIONI DI OVICAPRINI E SUINI DA MODELLO 4 INFORMATIZZATO

da www.fnovi.it 12/04/2021 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della Salute ha comunicato che, *analogamente a quanto già previsto per altre specie animali, dal 21 giugno 2021 per gli ovicaprini e dal 21 luglio 2021 per i suini saranno disponibili in*

BDN le funzionalità in oggetto. La nota precisa che dal 21 aprile p.v., per le specie animali in oggetto, ai sensi degli articoli 113 e 115 del Regolamento (UE) 2016/429, con le ulteriori specifiche di cui all'articolo 3 del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/520, l'operatore deve registrare le movimentazioni entro i 7 giorni da tale evento nella base dati informatizzata (BDN in Italia).

Dal 21 giugno 2021 per gli ovicaprini e dal 21 luglio 2021 per i suini, gli operatori o loro delegati possono continuare a registrare in BDN in autonomia le informazioni dell'uscita/ingresso confermando o meno i dati del modello 4 informatizzato, entro il settimo giorno dalla data di partenza /data prevista di arrivo degli animali

Allegati: [AAAAA_REGISTRAZIONE AUTOMATICA MOVIMENTAZIONI OVICAPRINI E SUINI.pdf](#)

IL PUNTO SULLA IBR E SULLA GESTIONE DELLA VITELLAIA

DA SIB - Newsletter 04/2021

Questi i temi che saranno al centro delle prossime giornate buiatriche. Si inizia il 15 aprile con il webinar serale sulle “Nuove strategie per il controllo della IBR nella Ue”, mentre gli incontri di maggio saranno focalizzati sulle nuove sfide che attendono il comparto lattiero per ciò che riguarda l'alimentazione e l'ambiente di allevamento dei vitelli

“L'IBR è tuttora presente nelle nostre stalle, ed è una patologia che ancor oggi porta a gravi perdite produttive tanto negli allevamenti da carne quanto nelle aziende da latte”. Non ha esitazioni, Eliana Schiavon, quando le chiediamo un aggiornamento sull'attuale situazione epidemiologica della rinotracheite bovina in Italia. “Ancor oggi – chiarisce il presidente della Società italiana di buiatria, che su questi temi interverrà in apertura del **webinar S.I.B. di giovedì 15 aprile** (inizio ore 20.30) – possiamo riscontrare positività per questo patogeno, lo vediamo quotidianamente qui all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, e da questo emerge come l'infezione sia ancora molto diffusa in Italia. Infatti nel nostro laboratorio di diagnostica ci capita sempre più spesso di esaminare campioni patologici provenienti non solo dal Triveneto, ma anche da altre aree, che poi risultano infetti da BoHV1. E parlo sia di campioni prelevati da bovini da latte, sia in allevamenti di bovini da carne. Includo le aziende di vitelli a carne bianca, ambito in cui l'IBR si presenta sotto forma di veri e propri focolai di oculocongiuntivite, che portano a una riduzione degli incrementi ponderali, e a volte anche alla morte dei soggetti colpiti”. Ecco perché in occasione del webinar del 15 aprile, organizzato da S.I.B. in collaborazione con Hipra e moderato da Stefano Allodi, Eliana Schiavon lancerà alla platea virtuale un chiaro messaggio: “per il nostro Paese è prematuro parlare di eradicazione della IBR; purtroppo dobbiamo ancora puntare al controllo”.

Dopo l'intervento del presidente della S.I.B., la parola passerà a Etienne Thiry, affermato virologo della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Liegi, che partendo dai risultati del programma di eradicazione applicato in Belgio, ci parlerà di controllo dell'infezione latente, applicazione della strategia D.I.V.A. (quella, cioè, che permette la distinzione dei capi infetti da quelli vaccinati), vaccinazione marker con richiamo semestrale ed iperimmunizzazione.

Il docente concluderà il suo intervento parlandoci anche di biosicurezza a livello di allevamento e di territorio, e di monitoraggio sierologico della IBR, con un richiamo conclusivo alle norme previste dal nuovo Regolamento europeo 2016/429 (Animal Health Law).

Il mese dei vitelli

Per quanto riguarda invece il mese di maggio, sono due gli appuntamenti in programma, entrambi dedicati alla gestione delle future lattifere negli allevamenti da latte: si inizia **giovedì 13 maggio** (ore 14) con il **webinar dedicato alle nuove sfide riguardanti l'alimentazione del vitello**, per poi completare il quadro **giovedì 27 maggio** (ore 14) con l'incontro virtuale dedicato alla **gestione ambientale della vitellaia**, in cui avremo come ospite il collega statunitense Ryan Leiterman (Crystal Creek Natural).

[Continua a leggere l'articolo QUI](#)

ZOOTECNIA, I SOTTOPRODOTTI DEL FRANTOIO DIVENTANO UN MANGIME SALUTARE

Da FVM/SIVeMP Notizie 08/04/21 (Fonte: Agronotizie)

Il metabolismo di ogni essere vivente produce radicali liberi che se non neutralizzati hanno effetti dannosi sulla salute dell'organismo. Vale per gli esseri umani, ma anche per gli animali da allevamento.

Gli animali cresciuti in allevamenti intensivi, che non hanno libero accesso al pascolo, hanno tuttavia una dieta povera di antiossidanti e così i ricercatori del Crea, insieme alla ditta mangimistica Mignini e Petrini, hanno provato ad arricchire la razione degli animali con composti antiossidanti provenienti dagli scarti della lavorazione delle olive. Il progetto, denominato Sansinutrideed e finanziato dal ministero dello Sviluppo economico (Mise), ha proprio come obiettivo quello di estrarre fenoli dalla sansa e dalle acque di vegetazione dei frantoi per poi arricchire il mangime degli animali.

Continua a leggere: <https://agronotizie.imagelinenetwork.com/zootecnia/2021/04/08/zootecnia-i-sottoprodotti-del-frantoio-diventano-un-mangime-salutare/69920>

IL CONCETTO DI GRUPPO SANGUIGNO NEL BOVINO

da La Settimana Veterinaria N° 1180 | 24 marzo 2021

Nei bovini sono riconosciuti 11 gruppi sanguigni, designati da lettere che vanno dalla A alla Z (gruppi A, B, C, F, J, L, M, S, Z, R', T'). Questi gruppi sono definiti dagli antigeni presenti sulla membrana dei globuli rossi, ai quali corrispondono i cosiddetti anticorpi "naturali", eventualmente presenti nel siero di animali che non hanno l'antigene in questione sui propri globuli rossi. A differenza degli esseri umani i cui anticorpi sono agglutinanti, nella specie bovina gli anticorpi sono emolitici. Il gruppo J è l'unico per il quale sono presenti anticorpi naturali nel siero di altri gruppi di bovini; pertanto, gli individui del gruppo J sarebbero, in teoria, gli unici donatori che andrebbero evitati per l'esecuzione di una trasfusione, perchè il ricevente, se non appartiene al gruppo J, avrebbe naturalmente anticorpi diretti contro gli antigeni di questo gruppo. L'emolisi che risulterebbe dalla trasfusione annullerebbe quindi ogni effetto benefico dell'operazione.

La trasfusione e particolarmente utile nelle seguenti situazioni:

- una carenza di immunità in un vitello appena nato e per il ripristino del livello proteico;
- anemia emolitica, prevalentemente parassitaria (babesiosi e anaplasmosi);
- sanguinamento significativo in un bovino adulto (rottura di un'arteria vaginale durante il parto, per esempio);
- indicazioni rare o di dubbio interesse, quali intossicazione (da rodenticidi, da felce aquilina, ecc.), coagulazione intravascolare disseminata (CID), coccidiosi.

DA RICORDARE:

- Nei bovini la prima trasfusione non pone un problema di compatibilità in questa specie.
- L'animale donatore viene scelto in base al suo stato di salute e al suo temperamento, che deve essere calmo.
- La quantità di sangue raccolta non deve superare il 20% del volume totale di sangue, ovvero circa 9,5 l in un bovino di 600 kg.
- Il sangue viene raccolto in bottiglie o sacche. L'aggiunta di citrato di sodio previene la coagulazione.

CRIPTORCHIDECTOMIA NEI PICCOLI RUMINANTI

Da VetJournal N° 410 anno 19 - 24 febbraio 2021

Gli autori dello studio hanno voluto descrivere la procedura di criptorchidectomia nei piccoli ruminanti con l'utilizzo di un approccio chirurgico paramediano caudale. Nello studio sono state incluse retrospettivamente 20 pecore e 9 capre. Sono stati valutati i dati relativi al segnalamento, complicanze peri e postoperatorie e il grado di soddisfazione del proprietario. Complessivamente, sono stati 29 i pazienti sottoposti a criptorchidectomia paramediana caudale durante il periodo di studio. L'età media degli arieti era di 2 mesi e l'età media dei montoni era di 3 mesi; i pesi medi per arieti e montoni erano rispettivamente di 20,5 kg (intervallo, 14,5-41,3) e 28,1 kg (intervallo, 12,9-82). Il criptorchidismo era bilaterale nel 27,6% (8/29) dei casi e monolaterale nel 72,4% (21/29). Tra i casi di criptorchidismo monolaterale, l'85,7% (18/21) interessava il testicolo destro e il 14,3% (3/21) quello sinistro. In 24/29 (82,8%) casi, l'intervento è stato eseguito in sedazione. Una complicanza perioperatoria si è verificata in un montone di 82 kg di 4 anni (tasso, 3,4% [IC 95%: 0,1% -17,2%]). Nel postoperatorio invece, sono state segnalate due complicanze minori e una maggiore (tassi, 6,9% [95% CI: 0,8% - 22,1%] e 3,4% [95% CI: 0,1% -17,2%], rispettivamente). I dati di *follow-up* a lungo termine (range, 8-117 mesi), ottenuti telefonicamente, denotavano la soddisfazione del proprietario e testimoniavano la buona salute di tutti i pazienti. In conclusione, l'approccio chirurgico paramediano caudale per la criptorchidectomia si è dimostrato un intervento chirurgico sicuro per i piccoli ruminanti

con meno di 4 mesi d'età. Inoltre, la relativa facilità della tecnica chirurgica, le minime complicanze peri e postoperatorie e la soddisfazione del proprietario, rappresentano dei punti di forza della suddetta tecnica per l'intervento di criptorchidectomia.

LE PERFORMANCE NEI VITELLI DA LATTE

da Professione Veterinaria N. 12 - marzo 2021

Gli autori dello studio avevano lo scopo di valutare le risposte di termoregolazione neonatale al freddo e le prestazioni dei vitelli alimentati con diversi volumi di colostro. Trenta vitelli Holstein appena nati sono stati selezionati in base al peso corporeo alla nascita (BW; $39,4 \pm 6,5$ kg) e nutriti con diversi volumi di colostro di alta qualità: 10%, 15% o 20% di BW, che è stato diviso e somministrato a 2 e 8 ore dopo nascita. A 24 ore di vita, i vitelli sono stati posti in una camera a 10°C per 150 min. La temperatura cutanea e rettale (RT), la frequenza cardiaca e respiratoria e i tremori sono stati misurati ogni 15 min. Sono stati raccolti dei campioni ematici ogni 30 min. Dopo la sfida al freddo, i vitelli sono stati alloggiati a temperatura ambiente ($26,8 \pm 5,9^\circ\text{C}$), con libero accesso all'acqua e al concentrato e hanno ricevuto 6 L / d di sostituto del latte. L'assunzione di cibo, il punteggio fecale e la RT sono stati registrati quotidianamente, fino a 56 giorni di età. Campioni di sangue, peso corporeo e misure del corpo sono stati presi settimanalmente. Durante il test del freddo, la temperatura prescapolare e le proteine sieriche totali erano maggiori per i vitelli alimentati con colostro al 15% o al 20%. La conta leucocitaria è aumentata nel pre-svezzamento, presentando valori più elevati per i vitelli alimentati al 20%. Sebbene ci fosse un beneficio per il vitello sottoposto a stress da freddo il primo giorno di vita, l'alimentazione di maggiori volumi di colostro non ha comportato differenze nelle prestazioni durante la fase di pre-svezzamento. Tuttavia, i vitelli alimentati con un volume maggiore di colostro (20% di peso corporeo) hanno presentato una maggiore risposta immunitaria durante la fase di pre-svezzamento. Sebbene ci fosse un beneficio per il vitello sottoposto a stress da freddo il primo giorno di vita, l'alimentazione di maggiori volumi di colostro non ha comportato differenze nelle prestazioni durante la fase di pre-svezzamento. Tuttavia, i vitelli alimentati con un volume maggiore di colostro (20% di peso corporeo) hanno presentato una maggiore risposta immunitaria durante la fase di pre-svezzamento.

DA CRPA INFORMA N. 7 E N. 8 - APRILE 2021 - NEWSLETTER

Nell'ambito del Goi Parmagggrega finanziato dal Psr Emilia-Romagna, è stato sviluppato e certificato un Parmigiano Reggiano prodotto con solo latte A2A2, ora disponibile per la vendita presso il Caseificio San Pier Damiani di Parma. Nel [comunicato stampa](#) i dettagli della ricerca.

Il progetto [Stop-Haly](#) - Innovazioni agroecologiche finalizzate a contenere e a contrastare Halyomorpha halys su colture ad uso zootecnico" ha l'obiettivo di impostare e valutare una strategia di intervento efficace a contenere e contrastare la cimice asiatica. Per impostare le attività sui reali bisogni delle aziende, si chiede la disponibilità a compilare un breve questionario cliccando questo [link](#). Il 22 aprile si svolgerà il webinar finale del progetto europeo [FreeBirds](#), nel corso del quale verranno presentati i risultati dell'attività triennale che ha coinvolto sette Paesi e individuato pratiche efficaci per l'avicola biologica, per incentivare l'utilizzo delle aree all'aperto per galline ovaiole e polli da carne. Iscrizione entro il 16 aprile a questo [link](#).

Nell'ambito del Progetto Integrato d'Area della Lombardia 'Valorizzazione del territorio dei prati stabili della valle del Mincio', l'operazione dimostrativa '[Latte sostenibile](#)' si pone l'obiettivo di diffondere le migliori tecniche disponibili per ridurre la Carbon Footprint delle aziende bovine da latte del territorio. Allo scopo è stata sviluppata una app gratuita per Android utile al calcolo dell'impronta del carbonio del latte prodotto in azienda. Leggi di più nella [newsletter 3](#) del progetto e scarica l'app.

QUESTA LA SO-MINITEST SUL CAVALLO

DA Professione Veterinaria N. 26 - luglio 2020

Tutti i seguenti riscontri ecografici - nel cavallo - sono compatibili con un'ostruzione del tenue, ad eccezione di?

- Distensione da liquidi dello stomaco
- Intestino tenue disteso, non mobile
- Versamento peritoneale

d Ecogenicità epatica ridotta

e) Ingesta sedimentate all'interno del piccolo intestino

Risposta corretta: in fondo alle News

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

BRITISH ASF VACCINE SAID TO PROTECT 100% OF PIGS

da <https://www.pigprogress.net> 22/05/20

UK scientists have got a step closer to developing a vital vaccine for African Swine Fever (ASF). In a recent trial, 100% of pigs immunised with the new vaccine survived a lethal dose of ASF virus.

The research, carried out by scientists from [The Pirbright Institute](#) in the UK, was published in the [peer reviewed journal Vaccines](#). According to a news release shared by the institute, the [team developed a vectored vaccine](#), which uses a non-harmful virus (the vector) to deliver 8 strategically selected genes from the [ASF virus \(ASFv\)](#) genome into pig cells. Once inside the cell, the genes produce viral proteins which primes the pig immune cells to respond to an [ASF](#) infection. All pigs that were immunised with the vaccine were protected from severe disease after challenge with an otherwise fatal strain of ASFv, although some clinical signs of disease did develop.

Vectored vaccine against ASF

In the news release, Dr Chris Netherton, head of Pirbright's ASF vaccinology group, said: "It is very encouraging to see that the genes we have selected are able to protect pigs against ASF. Although the pigs showed clinical signs of infection after challenge with the virus, our study has shown for the 1st time that a vectored vaccine against ASF is a realistic possibility." This type of vaccine will also enable the differentiation of infected animals from those that have received a vaccine. According to the institute, that is an important feature, as it would allow vaccination programmes to be established without sacrificing the ability to trade. The research paper stated that the data provide the basis for the further development of a subunit vaccine against ASF. Dr Netherton said, "Our next step will be to uncover the mechanisms behind how the proteins produced by the virus genes stimulate the immune system so we can refine and add to those included in the vaccine to improve effectiveness."

Encouraging breakthrough against ASF

Christine Middlemiss, the UK's chief veterinary officer, said in the news release: "This is a very encouraging breakthrough and it means we are one step closer to safeguarding the health of our pigs and the wider industry's role in global food supply from [African Swine Fever](#). While there has never been an outbreak of [African Swine Fever](#) in the UK, we are not complacent and already have robust measures in place to protect against animal disease outbreaks."

Hopeful sounds with regard to ASF vaccine

The breakthrough is the 3rd time in a few months that positive news can be reported about the race to control ASF virus. In December 2019 researchers at the USDA's [Agricultural Research Service](#) (ARS) announced they created a vaccine that could deliver sterile immunity against ASF. In March 2020, Chinese researchers at [Harbin Veterinary Research Institute](#) communicated that they had developed a vaccine having deleted 7 gene segments from the virus to achieve that. *The [original UK research paper in Vaccines](#) was authored by Lynnette C. Goatley, Ana Luisa Reis, Raquel Portugal, Hannah Goldswain, Gareth L. Shimmom, Zoe Hargreaves, María Montoya, Pedro J. Sánchez-Cordón, Geraldine Taylor, Linda K. Dixon and Christopher L. Netherton, all attached to The Pirbright Institute. Chak-Sum Ho is connected to the [Gift of Hope Organ and Tissue Donor Network](#), Ithasca, IL, USA.*



da www.enpav.it

ATTESTAZIONE VERSAMENTI 2020

L'Attestazione dei contributi versati nel 2020 è disponibile nell'Area Riservata – Accesso Iscritti, nella sezione Certificati e Comunicazioni - Scarica Documenti. L'Attestazione Versamenti è il documento da utilizzare per la deducibilità nella Dichiarazione dei Redditi 2021.

Il documento attesta tutti i versamenti effettuati dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 indipendentemente dalla data di scadenza dei bollettini. Se non ha effettuato alcun pagamento nel corso dell'anno 2020, il documento non sarà disponibile.

I Medici Veterinari **Specialisti Ambulatoriali** non sono destinatari dell'Attestazione dei Versamenti perché i contributi previdenziali ACN trattenuti dalla Amministrazione, sono indicati nella *Certificazione Unica* rilasciata dalla stessa Amministrazione.

DEDUCIBILITÀ DEL CONTRIBUTO INTEGRATIVO MINIMO

L'Agenzia delle Entrate ha stabilito che il contributo integrativo minimo è **deducibile** per gli **iscritti obbligatoriamente** all'Enpav che non hanno esercitato il **diritto di rivalsa**.

Chi sono i Medici Veterinari **obbligatoriamente iscritti** all'Enpav?

- gli iscritti all'Albo professionale **prima del 27 aprile 1991**;
- tutti gli iscritti all'Albo professionale (indipendentemente dalla data di iscrizione) che svolgono **un'attività autonoma veterinaria** (anche collaborazioni occasionali senza partita IVA);
- tutti gli iscritti all'Albo professionale (indipendentemente dalla data di iscrizione) che **non hanno altra previdenza** obbligatoria.

Cosa si intende con **diritto di rivalsa**?

Si intende il 2% applicato in fattura/ricevuta al cliente.

Il contributo integrativo minimo è deducibile solo se è in parte o interamente a **carico dell'iscritto**.

Come si verifica **se è possibile dedurre** il contributo integrativo minimo?

È necessario verificare il totale delle fatture o dei compensi percepiti nel corso dell'anno 2020 e applicare all'ammontare la percentuale del 2%.

Esempio:

- totale compensi/fatturato percepiti nel 2020: € 15.000
- 2% applicato nelle fatture/ricevute e incassato dai clienti: € 300,00
- contributo integrativo minimo pagato nel 2020: € 484,50
- la differenza tra il contributo integrativo minimo pagato (€ 484,50) e il 2% incassato dal cliente (€ 300,00) è pari a **€ 184,50** ed è l'importo del contributo integrativo **deducibile**

Notizie utili

Gli iscritti **obbligatoriamente** all'Enpav che **non** hanno svolto attività autonoma veterinaria possono **dedurre l'intero contributo integrativo minimo**.

CONTRIBUTI FACOLTATIVI

I Contributi facoltativi versati all'Enpav (contributi modulari a seguito di presentazione del Modello 2, onere del riscatto, onere della ricongiunzione) sono oneri deducibili ai fini IRPEF.

SOLO nel caso di adesione al regime forfettario, NON saranno deducibili dal reddito IRPEF (salvo il caso il cui il soggetto beneficiario, oltre al reddito derivante dall'attività in regime agevolato, risulti titolare di altri redditi IRPEF).

Dati Dichiarazione fiscale precompilata e variazione all'Agenzia delle Entrate

Nella Dichiarazione fiscale precompilata disponibile sul sito dell'Agenzie delle Entrate, **non compare** l'importo del **contributo integrativo minimo** mentre sono presenti i contributi facoltativi.

Il flusso inviato dall'Enpav all'Agenzia delle Entrate deve, infatti, seguire le specifiche tecniche fornite dall'Amministrazione, che non consentono di personalizzare i dati in funzione della posizione del singolo interessato.

Inoltre, al momento della trasmissione dei dati all'Agenzia delle Entrate, l'Ente non conosce né il fatturato degli iscritti, che viene dichiarato tramite il Modello1 nel novembre successivo, (quindi l'Enpav **non può attestare** se il contribuente abbia esercitato o meno il diritto di rivalsa) né se il contribuente abbia aderito al regime forfettario (e quindi non può dedurre eventuali contributi facoltativi).

La Dichiarazione fiscale precompilata **può essere modificata**.

Versamenti mediante cartella esattoriale

Coloro che, a seguito di mancati versamenti di contributi sollecitati dall'Enpav, sono stati raggiunti da una cartella esattoriale emessa dall'Agenzia delle Entrate Riscossione e nel corso dell'anno 2020 hanno effettuato il pagamento (anche parziale), troveranno inoltre un secondo documento denominato **“Versamenti 2020 Agenzia Entrate”**.

ENPAV: TUTTE LE NOVITÀ DEL 2021

da 30Giorni n. 1 / febbraio 2021

NEOISCRITTI

Per supportare i Giovani Medici Veterinari che si affacciano sul mondo del lavoro, per coloro che si iscrivono all'Enpav entro i 32 anni di età, è prevista un'agevolazione nel pagamento dei contributi minimi per i primi quattro anni di iscrizione. **A partire dal 2021, quest'agevolazione è stata estesa anche ai Professionisti con un'età compresa tra i 32 e i 35 anni.** In particolare, è stato previsto per il primo anno di iscrizione (12 mesi effettivi) il pagamento del 33% dei contributi minimi mentre per il secondo anno (altri 12 mesi) il pagamento del 50% dei contributi minimi. Con queste agevolazioni, l'Enpav vuole sostenere i Giovani Professionisti in una fase molto delicata, in cui l'attività professionale non è ancora avviata e presenta carattere di discontinuità. Allo stesso tempo è fondamentale, per i Giovani Veterinari, iniziare a "costruire" il prima possibile la propria posizione previdenziale.

SUSSIDI ALLA GENITORIALITÀ

Con questo importante progetto di Welfare, le Professioniste neomamme sono sostenute nella difficile fase di ripresa dell'attività lavorativa dopo il periodo di maternità. L'Enpav riconosce, infatti, il rimborso delle spese sostenute per l'asilo nido o la baby sitter fino a 300 euro di spesa mensile per 8 mesi. **La novità del 2021 riguarda il periodo entro cui è possibile richiedere il sussidio che è stato esteso fino ai 3 anni del bambino anziché ai 2 anni come previsto prima.**

PRESTITI

I prestiti erogati dall'Enpav sono uno strumento molto apprezzato dalla platea dei Medici Veterinari. È possibile, infatti, ottenere un prestito fino a 50.000,00 euro, da restituire entro 7 anni, a condizioni vantaggiose. Le causali per cui è possibile richiedere un prestito sono:

- formazione, avvio e sviluppo dell'attività professionale (causale A)
- ristrutturazione della struttura veterinaria o dell'abitazione (causale B)
- spese per grave malattia o intervento del Medico Veterinario o di un familiare (causale C)

Fino ad ora era possibile richiedere un prestito per una sola delle causali indicate. **A partire dal 2021, invece, è possibile cumulare più causali.** In questo modo, un Professionista che deve ristrutturare l'ambulatorio (causale B), ma ha bisogno anche di acquistare della strumentazione (causale A), può richiedere un prestito per entrambi i costi da sostenere.

RISCATTO DEGLI ANNI DI LAUREA

Con il Riscatto degli anni di laurea o del militare è possibile incrementare la propria anzianità contributiva ai fini pensionistici. Si possono riscattare anche i periodi di formazione professionale come le Scuole di specializzazione (fino a 3 anni). Il calcolo del costo del Riscatto si basa sul sistema previsto dal Regolamento Enpav e l'Inps. Il Riscatto è uno strumento utile quando è necessario incrementare la propria anzianità contributiva per accedere alla Pensione di Vecchiaia/Vecchiaia anticipata o alla Pensione in Cumulo. È sempre opportuno valutare il rapporto costi/benefici: qual è il costo che si sostiene per il Riscatto e qual è il vantaggio in termini di anticipo pensionistico e/o incremento dell'importo di pensione.

La novità del 2021 riguarda i periodi che si possono riscattare. Rimane fermo il principio che si può riscattare un periodo minimo di 6 mesi, ma non c'è più il vincolo per il quale è possibile riscattare solo multipli di 6 mesi. **Ora si può riscattare qualsiasi arco temporale**, come ad esempio 1 anno e tre mesi oppure 7 mesi, fino ad arrivare al massimo del periodo riscattabile (come i 5 anni nel caso di riscatto degli anni di laurea).

Inoltre, i Medici Specialisti Ambulatoriali possono decidere di utilizzare una parte dei contributi versati dall'Asl, che altrimenti sarebbero destinati al montante della Pensione Modulare, per coprire parte del costo dell'onere del Riscatto.

DILAZIONE

La dilazione è lo strumento che permette di rateizzare il pagamento di contributi scaduti. Per agevolare i Professionisti a rientrare del proprio debito contributivo, sono stati apportati rilevanti miglioramenti, in particolare nei requisiti di accesso e nei costi a carico del richiedente:

- **è possibile richiedere la dilazione di tutti i contributi scaduti al momento della domanda.** Ad esempio: a giugno 2021 è possibile chiedere la dilazione dei contributi eccedenti scaduti il 1° marzo 2021 e della prima rata dei contributi minimi 2021 scaduta il 31 maggio, senza dover aspettare che sia scaduta anche la seconda rata dei contributi minimi del 31 ottobre 2021
- **è stato ridotto il debito contributivo minimo per il quale si può chiedere la dilazione.** Per gli iscritti, il debito minimo è pari al 15% (prima era il 30%) del reddito convenzionale dell'anno di presentazione della domanda. Nel 2021 corrisponde a 2.430,00 euro. Per i neoiscritti, cancellati dall'Enpav/Ordine e pensionati, il debito contributivo minimo è pari al 10% (prima era il 15%). Nel 2021 corrisponde a 1.620,00 euro.
- per accedere alla dilazione, **il reddito complessivo del richiedente non deve essere superiore a 30 volte** (e non più a 15 volte) **il debito da dilazionare.**
- **l'importo minimo di ciascuna rata, esclusi gli interessi, è di 150,00 euro**
- **le rate della dilazione sono mensili ed in numero massimo di 60**
- **sono stati abbassati gli interessi di dilazione** che sono pari al tasso legale + uno spread del 2%. Per il 2021 il tasso di interesse è pari al 2,01% mentre prima era del 4,5%.

È diventato operativo già nel 2020 il Progetto di Welfare “Adesso e dopo di noi”, lo strumento di tutela delle famiglie e dei Medici Veterinari con un **figlio affetto da disabilità. Viene infatti riconosciuta al Professionista la possibilità di anticipare di due anni l'età pensionabile**, a 60 anni anziché 62, **e di vedersi riconosciuti fino a 3 anni in più di anzianità contributiva.** Al figlio del Medico Veterinario può essere riconosciuto fino al 20% in più della quota spettante di pensione ai superstiti.

Ancora in cantiere, invece, il Progetto BO.S.S., le Borse di Studio riservate ai Veterinari per i costi sostenuti per i Corsi di Specializzazione post-laurea. Appena arriverà l'approvazione dei Ministeri competenti, il Progetto sarà attivato e verranno indicati requisiti e modalità per accedervi.



LINEE GUIDA IN MATERIA DI IGIENE DELLE CARNI DI SELVAGGINA SELVATICA – INTESA STATO REGIONI

da FVM/SIVeMP Notizie – 29/03/21

La Conferenza Stato Regioni riunita il 25 marzo 2020 ha sancito l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente le Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica. In un contesto di ampia disponibilità di carni di selvaggina, abbattuta a caccia o nell'ambito dei piani di contenimento attuati dagli enti competenti, e di grande richiesta da parte dei consumatori e dei ristoratori, il documento ha la finalità di armonizzare le indicazioni relative all'igiene della produzione di carni di selvaggina selvatica, così come definita ai punti 1 e 5 dell'allegato I del [Regolamento \(CE\) n. 853/2004](#) nonché le relative attività di controllo ufficiale sul territorio nazionale.

Poiché la selvaggina selvatica, come altri animali selvatici costituisce un importante strumento di valutazione della prevalenza di parassiti e di altri agenti zoonotici (ad es. responsabili di trichinellosi, echinococcosi, toxoplasmosi, brucellosi, tubercolosi etc) si offre anche la possibilità di procedere al controllo regolare degli animali qualificati come indicatori. I risultati dei monitoraggi effettuati sulla fauna saranno inseriti nella relazione annuale conformemente alla direttiva 2003/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. Le linee guida non si applicano alla selvaggina di allevamento così come definita dall'allegato I, punto 1.6 del regolamento (CE) n. 853/2004.

Scarica gli allegati: [Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica \(.pdf\)](#)

PESTICIDI NEGLI ALIMENTI: PRESENTATI GLI ULTIMI DATI

DA V7 - Settimanale della Veterinaria Preventiva nr. 13/08.04.21 (Fonte: EFSA)

Pubblicato l'ultimo rapporto sui residui di pesticidi negli alimenti nell'Unione europea, uno spaccato dei tenori di residui riscontrati nell'intero territorio in un paniere di prodotti di largo consumo. Nel 2019 sono stati analizzati complessivamente 96.302 campioni di alimenti, dei quali il 96,1% è risultato nei limiti di legge. Quanto al sottoinsieme di 12.579 campioni analizzato in base al programma di controllo coordinato dall'UE (EUCP) si è riscontrato che era nei limiti di legge il 98% di essi. L'EUCP ha analizzato campioni presi a caso in 12 prodotti alimentari: mele, cavoli cappuccio, lattuga, pesche, spinaci, fragole, pomodori, avena in chicchi, orzo in chicchi, vino (rosso e bianco), latte vaccino e grasso di maiale. Di questi campioni:

- il 53%, sono risultati privi di residui quantificabili;
- il 45%, contenevano uno o più residui in concentrazioni inferiori o pari ai limiti ammessi;
- il 2% infine, cioè 241 campioni, conteneva residui eccedenti il massimo di legge, dei quali l'1% è stato sottoposto a misure legali.

Il programma coordinato utilizza a rotazione triennale panieri di prodotti analoghi, in modo da poter individuare per prodotti specifici tendenze in aumento o diminuzione. Rispetto al 2016 il tasso di sfioramento risulta diminuito per pesche (da 1,9% a 1,5%), lattuga (da 2,4% a 1,8%), mele (da 2,7% a 2,1%) e pomodori (da 2,6% a 1,7%); aumentato invece per fragole (da 1,8% a 3,3%), cavoli cappuccio (da 1,1% a 1,9%), uva da vino (da 0,4% a 0,9%) e grasso di maiale (da 0,1% a 0,3%).

Come nel 2016 non risultano sfioramenti nel latte vaccino.

[L'EFSA ha tradotto le risultanze del programma coordinato](#) in grafici e diagrammi disponibili sul proprio sito web, rendendo i dati più accessibili ai non specialisti.

Nell'ambito dell'analisi dei risultati l'EFSA ha effettuato anche una valutazione dei rischi alimentari.

Tale analisi suggerisce che i prodotti alimentari analizzati nel 2019 abbiano poca *probabilità* di rappresentare un problema per la salute dei consumatori. Vengono tuttavia avanzate alcune raccomandazioni per aumentare l'efficienza dei sistemi di controllo europei, al fine di garantire come sempre un elevato livello di tutela dei consumatori.

- [The 2019 European Union report on pesticide residues in food](#)

LISTERIA, ALCUNI CEPPI PARTICOLARMENTE DIFFUSI NELLA CATENA ALIMENTARE EUROPEA. LO STUDIO DI EFSA, ECDC E ANSES

da FVM/SIVeMP Notizie 31/03/21 (Fonte: ilfattoalimentare.it)

La listeriosi non è tra le infezioni alimentari più comuni, superata di gran lunga da Salmonella e Campylobacter. Ma è sicuramente tra quelle che possono avere le conseguenze più gravi, talvolta anche mortali, soprattutto per le persone anziane e immunocompromesse, e può causare anche complicazioni in gravidanza. Ora un nuovo studio collaborativo condotto dagli esperti di Efsa, Ecdc e Anses ha scoperto che certi ceppi di *Listeria monocytogenes* sono particolarmente diffusi nella catena alimentare umana in Europa, soprattutto nel pesce crudo e affumicato in testa. Lo studio, chiamato "European Listeria Typing Exercise" (ELiTE, Esercizio europeo di tipizzazione della Listeria) e basato sull'approccio On Health, aveva l'obiettivo di caratterizzare a livello molecolare e investigare la diffusione di vari ceppi del batterio nella popolazione e nel cibo durante un periodo di due anni (2010/2011). A questo scopo, i ricercatori hanno analizzato 993 campioni di Listeria, di cui 580 di origine umana e 413 prelevati da alimenti, e provenienti rispettivamente da 13 e 23 stati membri. Nell'indagine sono stati solo i cibi pronti più a rischio di contaminazione da Listeria: pesce crudo e affumicato (88%), formaggi freschi (2%) e prodotti confezionati a base di carne (10%).

Continua a leggere: <https://ilfattoalimentare.it/listeria-ceppi-catena-alimentare.html>

DEPENALIZZATI MOLTI REATI ALIMENTARI: SALUTE A RISCHIO

da Georgofili INFO - Newsletter del 31 marzo 2021 (Fonte: IlSole24Ore.com, 17/3/2021)

Dal 26 marzo è cambiata la disciplina penale della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, virando verso una sostanziale depenalizzazione. L'articolo 18 lettera b) del Dlgs 27/21 include infatti tra le sue abrogazioni la legge 283/62 recante la disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, fatte salve le disposizioni agli articoli 7, 10 e 22.

Si tratta dell'esercizio della delega conferita dall' articolo 12 della legge 117/19 per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento Ue 2017/625 che, dunque, è destinato a produrre fenomeni di *abolitio criminis*, peraltro con effetto retroattivo.

Ne deriva che i fatti, specie colposi, di impiego, vendita, somministrazione o introduzione di sostanze alimentari contaminate (ad esempio per effetto di additivi non consentiti o di prodotti cancerogeni) ovvero in stato di degrado, promiscuità o cattiva conservazione o comunque non rispondenti ai requisiti di legge, non integrano più reato ex se ma semmai solo illeciti amministrativi puniti, per lo più, con sanzione pecuniaria.

Invece continuano a integrare reato le condotte di produzione, vendita o messa in commercio di sostanze alimentari o della carta e imballaggi destinate a involgerle ovvero di oggetti di uso personale o domestico colorati con colori non autorizzati.

Questa scelta appare, inoltre, in controtendenza con l'intento di un progressivo rafforzamento della tutela penale in materia agroalimentare alla base dell'atto Camera 2427 in discussione, come mutuato dallo schema già elaborato nel 2015 dalla commissione Caselli.

Salvo, dunque, un ripensamento del legislatore - volto a ripristinare la vigenza dell'articolo 5 della legge 283/62 e delle altre norme collegate (in particolare gli articoli 6, 12 e 12-bis) potrebbe risulterne una contraddittoria compromissione della tutela preventiva della sicurezza alimentare in un mercato ormai globale che richiede continui ed efficaci controlli di polizia sia amministrativa sia giudiziaria.

CARNE BOVINA A MARCHIO CONSORZIO SIGILLO ITALIANO

da mail 31 marzo 2021 Anna Mossini (Contatto Stampa Aop Italia Zootecnica)

Un marchio che identifichi e distingua la carne bovina italiana, oggi nell'80% dei casi venduta in forma anonima e indistinta. Stiamo parlando del marchio *Consorzio Sigillo Italiano*, che di recente ha ottenuto il suo secondo riconoscimento triennale dal Mipaaf valido per il periodo 2021-2023 (il primo, biennale, è stato concesso il 28 febbraio 2018). Al Consorzio Sigillo Italiano, che rientra nelle attività previste dal Piano Carni Bovine Nazionale, aderiscono Asprocarnè Piemonte, Op Azove, Consorzio Carni di Sicilia, Scaligera, Op Unicarve, Op APZ della Calabria, Consorzio Carni Qualità Piemonte, Consorzio Carni Bovine Italiane, Associazione produttori Unicarve, OI Assoavi, Associazione Piscicoltori Italiani, Coop. San Giorgio La Molarà, che partecipano al Sistema di Qualità Nazionale Zootecnica (Sqnz).

“Con il brand Consorzio Sigillo Italiano – afferma il Presidente Fabiano Barbisan– forniamo al consumatore una garanzia assoluta sull'origine e sulla qualità della carne bovina e delle produzioni Sqnz che porterà sulla sua tavola, perché proveniente da allevamenti regolamentati da un rigoroso Disciplinare di produzione che prevede il rispetto di rigide norme di biosicurezza, stato sanitario, alimentazione di qualità, tutte azioni riconducibili al più ampio concetto di benessere animale”.

L'importanza di un marchio in grado di contraddistinguere e valorizzare le produzioni zootecniche degli allevatori italiani, come il Consorzio Sigillo Italiano è stata ben compresa da uno dei più conosciuti brand della Grande distribuzione organizzata che ha saputo cogliere una valida opportunità commerciale, offrendo alla sua clientela un prodotto di fatto certificato. Stiamo parlando della catena dei *Supermercati Il Gigante*, presenti con una capillare rete di punti vendita soprattutto in Lombardia e in Piemonte.

“Nel 2020, durante la pandemia, le vendite di carne bovina nei nostri punti vendita hanno registrato un incremento del 9% - dichiara Marco Riva, Responsabile Ufficio Acquisti Carne – di questa percentuale circa l'8% va attribuita al prodotto marchiato Consorzio Sigillo Italiano, segno evidente che oltre ad aver costruito una campagna promozionale e di marketing efficaci, la qualità del prodotto ha dapprima catturato l'interesse del cliente, poi l'ha di fatto fidelizzato, tant'è vero che al momento dell'acquisto il consumatore, tendenzialmente giovane o di mezza età, non si fa condizionare da quel 15% di costo in più che caratterizza la carne bovina a marchio Consorzio Sigillo Italiano rispetto a quella indistinta, dimostrando di apprezzare la qualità, la morbidezza, il gusto della carne acquistata, ma anche le indicazioni chiare e precise riportate in etichetta di come quel taglio di carne viene prodotto nell'assoluto rispetto del benessere animale in tutte le sue declinazioni”.



VARIE

ANTINFLUENZALE SEMPRE RACCOMANDATA AI VETERINARI

da Notizie ANMVI 12 aprile 2021

Con il parere favorevole del Consiglio Superiore di Sanità, il Ministero della Salute [raccomanda](#) - anche per la prossima stagione influenzale- la vaccinazione ai Medici Veterinari: rientrano nella categorie dei soggetti che "per motivi di lavoro", sono "a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani".

Categorie a contatto con animali- La vaccinazione è offerta "attivamente e gratuitamente" su base volontaria ed è raccomandata alle categorie professionalmente a contatto con animali:

-Veterinari pubblici e libero-professionisti

-Allevatori

-Addetti all'attività di allevamento

-Addetti al trasporto di animali vivi

-Macellatori

In anticipo- Quest'anno, vista la circolazione di SARS-CoV-2, il Ministero raccomanda di anticipare la conduzione delle campagne di vaccinazione antinfluenzale, a partire dall'inizio di ottobre e, comunque, di offrire la vaccinazione ai soggetti eleggibili, in qualsiasi momento della stagione influenzale, anche se si presentano in ritardo per la vaccinazione.

Target sensibili- Poiché permane una situazione pandemica COVID-19, il Ministero raccomanda la vaccinazione antinfluenzale nella fascia di età 6 mesi - 6 anni, anche allo scopo di ridurre la circolazione del virus influenzale fra gli adulti e gli anziani. Infine, la [circolare](#) raccomanda "fortemente" la vaccinazione alle persone nella fascia d'età 60-64 anni e alle professioni sanitarie che operano a contatto con pazienti e anziani ricoverati o nelle Rsa.

APICOLTURA. IL QUESTIONARIO COLOSS 2020/2021 SULLA PERDITA DI COLONIE

da IZSve Newsletter 30 marzo 2021

Anche quest'anno l'associazione COLOSS (Prevention of honey bee COlony LOSSes, www.coloss.org) ha predisposto il questionario con cui raccogliere informazioni sulla perdite di colonie di api. Gli Stati europei e non solo che partecipano all'indagine somministrano annualmente agli apicoltori il questionario, standardizzato e uguale per tutti gli Stati, in modo da poter comparare a livello internazionale i dati raccolti e quindi comprendere meglio i fattori di rischio implicati nella perdita di colonie. **Si chiede la collaborazione degli apicoltori, delle loro associazioni, dei veterinari e delle istituzioni coinvolte nel settore dell'apicoltura** per una diffusione capillare di questa iniziativa, affinché anche l'Italia contribuisca in modo significativo a questo studio.

Il questionario è compilabile online dal bottone sottostante. Si consiglia di consultare le istruzioni per la compilazione prima di avviare l'indagine.

Il questionario dovrà essere compilato entro e non oltre il 15 giugno 2021.

[Compila il questionario » Istruzioni per la compilazione >](#)

Contatti: SCS3 – Diagnostica specialistica, istopatologia e parassitologia

E-mail: segreteria.sc3@izsvenezie.it | tel.: 049 8084261

Per supporto tecnico nella compilazione del questionario: tel. 049 8084132

VACCINAZIONE POSSIBILE NELLA REGIONE DOVE SI LAVORA

da Notizie ANMVI 30 marzo 2021

In sede di attuazione del Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione da SARS-CoV-2, il Commissario Straordinario Gen Paolo Francesco Figliuolo ordina che "ciascuna Regione o Provincia Autonoma proceda alla vaccinazione non solo della popolazione ivi residente ma anche di quella domiciliata nel territorio regionale per motivi di lavoro, di assistenza familiare o per qualunque altro giustificato e comprovato motivo che imponga una presenza continuativa nella Regione o Provincia Autonoma". Lo prevede l'[Ordinanza 3/2021](#), "tenuto conto del concorde avviso sia del Ministro della Salute che del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome".

APERTURA DEI NUOVI LOCALI DEL “CENTRO REFERENZA NAZIONALE TARTARUGHE MARINE - CRETAM”

Da gennaio 2021 sono operativi presso l'IZS Sicilia di Palermo i nuovi locali del Centro di Referenza Nazionale sul benessere, monitoraggio e diagnostica delle malattie delle tartarughe marine "CReTaM" e del "Centro Regionale di Recupero per tartarughe marine", progettati e realizzati in collaborazione con il Ministero della Salute, la Regione Siciliana, l'ISPRA e l'Istituto di Napoli Anton Dohrn. La struttura opera in stretta sinergia con le Istituzioni, la rete delle Capitanerie di Porto e le Associazioni Ambientaliste assicurando sorveglianza epidemiologica, ricerca e monitoraggio degli spiaggiamenti delle tartarughe marine in difficoltà, intervenendo sulla cura, riabilitazione e re-immissione in natura degli esemplari guariti. Obiettivi del CReTaM per l'anno corrente sono la validazione di procedure diagnostiche per la valutazione fisiopatologica dei soggetti recuperati, l'implementazione dell'attività come network regionale dei centri di recupero, l'attività formativa in qualità di provider per la realizzazione di corsi formativi e informativi e la promozione dell'attività di ricerca. Nel corso dell'anno 2020 sono state recuperate e reimmesse in natura 45 esemplari di caretta caretta. Per informazioni e/o contatti, di seguito i nominativi dei referenti: Salvatore Dara, Vincenzo Monteverde, Paola Palumbo, Vincenzo Randazzo, Salvatore Seminara.

Al numero verde 800620266 operativo h 24 e all'indirizzo Email cretam@izssicilia.it



IL VETERINARIO IMPRENDITORE

Alessandro Vischi

con la collaborazione di Silvia Bonasegale
Camnasio ed Enrico Carrera

Point Vétérinaire Italie, dicembre 2020

208 pagine, illustrato a colori
Prezzo di copertina: € 20,00

Risposta corretta: d) Seminario SIVE: "Ecografia addominale e toracica nel cavallo adulto" - Cremona, Settembre 2008



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 13 aprile 2021

Prot.: 301/21